

A. PAVISSICH S. I.

Giustino
in
libro

IL NEMICO D'ITALIA



ROMA
CIVILTÀ CATTOLICA
246 Via Ripetta 246
1907

DEL SACRO CUORE

IV-3-E-1001

A. PAVISSICH S. I.

IL NEMICO D'ITALIA



ROMA
CIVILTÀ CATTOLICA

246 Via Ripetta 246

1907

A. FAVISSICH S. I.

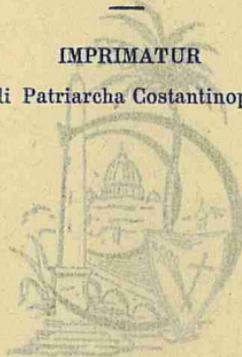
IL NEMICO D'ITALIA

IMPRIMATUR

Fr. Albertus Lepidi O. P. S. P. A. Magister.

IMPRIMATUR

Josephus Ceppetelli Patriarcha Constantinopolitan. Vicesgerens.



ROMA
CIVILTÀ CATTOLICA

Roma, Tip. A. Befani, Via Celsa 6, 7.

INDICE

PREFAZIONE Pag. vii

CAPITOLO I.

L'anticlericalismo è il nemico!

- I. Antagonismo tra il *laicismo* e il *clericalismo* e questione bipartita. » 1
- II. L'opposizione tra il *laicismo* e il *clericalismo*, determinata dall'*anticlericalismo*, è la vera causa della decadenza latina . . . » 2
- III. Tale decadenza proviene dalla mancanza d'idealità e di unità morale nell'uomo, nella famiglia e nello Stato » 6
- IV. Vane accuse del prof. Sergi contro la Chiesa, per imputarle la decadenza delle nazioni latine » 10
- V. Strane ragioni, onde il sen. Vitelleschi pretende di dimostrare la stessa tesi . . . » 14
- VI. La storia recente del Belgio illustra mirabilmente la prosperità di un popolo fedele all'autorità della Chiesa. » 21
- VII. La lotta sostenuta dal popolo belga per la libertà d'insegnamento comprova che il *laicismo* anticlericale spinge una nazione alla guerra civile, alla decadenza e alla rovina » 26

CAPITOLO II.

Come combattere l'anticlericalismo?

- I. La piena libertà e indipendenza della Chiesa, secondo il concetto della sua divina istituzione, è conforme al vero benessere della società. » 35

II.	La moderna apostasia impone ai cattolici l'obbligo di difendere la religione e la Chiesa sul terreno del diritto comune o della libertà eguale per tutti. Tale libertà vuol essere non <i>assoluta</i> , ma <i>relativa</i> . . .	Pag. 39
III.	Necessità dell'azione costituzionale, perchè la libertà comune non si cambi in vera servitù.	» 43
IV.	La moderna libertà religiosa o tolleranza politica dei culti è di origine cattolica. Lord Baltimore nel Maryland.	» 46
V.	Esempio del Belgio che, ponendosi sul terreno del diritto comune, riacquistò nel 1830 la sua indipendenza e libertà religiosa . . .	» 49
VI.	Azione costituzionale del <i>Centro</i> germanico per la difesa religiosa	» 54
VII.	Quanto sia pericoloso il trascurare i mezzi costituzionali nella difesa della religione . . .	» 58

CAPITOLO III.

*Prima specie di anticlericalismo:
il pregiudizio giacobino.*

I.	Lieti auspicii di pacificazione religiosa in Italia. Grande ostacolo: <i>il pregiudizio anticlericale</i>	» 63
II.	Significato generico della espressione: <i>pregiudizio anticlericale</i> , che abbraccia tutte le tendenze contrarie all'azione gerarchica.	» 68
III.	<i>Il pregiudizio anticlericale</i> di origine e di natura giacobina. Suoi caratteri	» 70
IV.	Esempio: discorso commemorativo di Giordano Bruno, tenuto il 18 febbraio 1906 dall'avv. Morello al Collegio romano	» 72
V.	Altro esempio: articolo del prof. Lombroso sull' <i>Avanti!</i> del 27 febbraio 1906 intorno ai pericoli del clericalismo in Italia	» 78
VI.	L'anticlericalismo giacobino è la più brutale negazione della libertà di coscienza e perciò il più fiero nemico della vera unità nazionale.	» 83

CAPITOLO IV.

*Seconda specie di anticlericalismo:
Il pregiudizio dottrinario o dogmatico.*

- | | | |
|------|---|---------|
| I. | Caratteri di questo pregiudizio | Pag. 91 |
| II. | Esempio: articolo del prof. Graf: <i>Per una fede</i> , pubblicato nella <i>Nuova Antologia</i> del 1° giugno 1905. Sue <i>giustificazioni e commenti</i> | » 94 |
| III. | La falsità del pregiudizio dogmatico si deduce dal valore dottrinale del Sillabo | » 102 |

CAPITOLO V.

*Terza specie di anticlericalismo:
Il pregiudizio politico o nazionale.*

- | | | |
|------|---|-------|
| I. | Caratteri di questo pregiudizio | » 109 |
| II. | Esempio: un capitolo sulla organizzazione religiosa nella <i>Terza Italia</i> del prof. Garlanda | » 114 |
| III. | Follia del pregiudizio patriottico, che pretende di assoggettare la Chiesa allo Stato e perciò nega la distinzione dei due poteri, ch'è il fondamento della vera libertà di coscienza | » 121 |

CAPITOLO VI.

*Quarta specie di anticlericalismo:
Il pregiudizio riformatore o progressista.*

- | | | |
|------|--|-------|
| I. | Caratteri di questo pregiudizio | » 129 |
| II. | Un esempio classico: <i>Il Santo</i> del sen. Foggazzaro | » 134 |
| III. | Il riformismo dottrinale nella Chiesa è impresa viziata in radice e non può essere che opera settaria. | » 144 |
| IV. | Il riformismo disciplinare, volgarizzato nel <i>Santo</i> , è pure impresa vana e riprovevole. | » 148 |
| V. | Il falso misticismo del <i>Santo</i> | » 156 |
| VI. | Sterilità e danni gravissimi dell'anticlericalismo riformatore | » 158 |

CAPITOLO VII.

Di un nuovo partito anticlericale.

- I. Poichè nell'appellativo *anticlericale* fu sempre inchiusa la nota di opposizione al cattolicesimo gerarchico, esso non può essere adoperato in senso cattolico se non appaia evidentemente la differenza dal significato antico Pag. 165
- II. Si spiega e si definisce il concetto del *clericalismo*, secondo il significato attribuitogli dai nuovi *anticlericali*, cioè dai cattolici autonomi » 169
- III. Affinità degli autonomi coi riformisti e differenza tra essi. » 173
- IV. Sillogismo disgiuntivo o trilemma, onde si deduce nel modo più ovvio che il nuovo partito anticlericale importa necessariamente l'opposizione alla gerarchia e al cattolicesimo in generale, e non è perciò che una nuova forma del vecchio anticlericalismo » 175
- V. Altre ragioni, derivate dalle stesse difficoltà degli avversarii, per cui il nuovo anticlericalismo si riduce all'antico, anzi è più pericoloso di esso » 180

CONCLUSIONE.

- La pacificazione religiosa, colla vera unità dell'azione nazionale, dipende in Italia dal valore ed organizzazione cattolica.* » 185

PREFAZIONE

Nel campo religioso l'Italia attraversa presentemente una crisi profonda, universale, decisiva.

La lotta tra le tradizioni cristiane dei secoli passati — che vivono ancora vigorose e robuste in nove decimi delle famiglie italiane — e la diffusione della coltura irreligiosa per opera dei partiti anticristiani, dovrà certamente tosto o tardi risolversi colla vittoria e preponderanza dell'uno sull'altro dei due antagonisti.

Com'è però facile presagire, senza essere profeti, tale soluzione, pronosticando dalle cause gli effetti; così è difficile prevedere quale dei due principii contrarii avrà il predominio, perchè questo dipende dalla maggiore o minore resistenza che sapranno opporre i cattolici italiani all'azione anticlericale dei loro avversari. Or chi non sa che l'opera di resistenza contro i partiti anticristiani, che abbraccia un lavoro vasto ed intenso di azione e di organizzazione moderna, è ancora in Italia sì debole, incerta

e dispersa, da non potersene determinare l'efficacia?

Se tutto il clero e il laicato militante fossero perfettamente uniti nei programmi e nei metodi di azione e di organizzazione; oppure se la Provvidenza ponesse un nuovo O' Connell, un Windthorst, un Lueger alla testa del movimento cattolico; noi non esiteremmo punto di prevedere per noi la vittoria finale. Ma invece nè l'uno nè l'altro fenomeno è apparso finora sul nostro orizzonte; perciò siamo ancora dinanzi a una incognita.

O come il Belgio cattolico o come la Francia anticlericale: ecco la soluzione infallibile della nostra crisi religiosa nel secolo ventesimo. Resteremo veri Italiani e padroni in casa nostra, come lo sono i Belgi, oppure saremo schiavi e scimmie della follia e decadenza giacobina? Oggi non lo sappiamo; ma lo sapremo per propria esperienza prima di mezzo secolo.

Intanto, non vi ha dubbio che, a meglio combattere il nemico e a concentrare saviamente contro di esso la difesa e la resistenza, conviene anzitutto conoscerne l'indole, le milizie che conduce, le armi che adopera, le posizioni che occupa e i nuovi assalti che ci prepara. E in tal opera di ricognizione e di informazione qualunque ragguaglio o indizio può tornare van-

taggioso; anzi la storia ci dice che talvolta l'indicazione fortuita di alcuno, affatto estraneo alla guerra, ha mutato le sorti della campagna.

Con che ci sembra abbastanza giustificata la pubblicazione del presente studio sull' *Anticlericalismo*, il quale non ha altro scopo che di offrire ai lettori qualche ragguaglio intorno al vero *Nemico d'Italia*, che i cattolici sono chiamati a combattere, per salvare la patria dal pericolo di diventare un'appendice della Francia anticlericale, e per prepararle la sorte del cattolico Belgio, ch'è il paese più civile, più ricco e più libero del mondo.

Se ciò avvenga, l'Italia avrà riacquisato il suo vero primato tra le nazioni e sarà degna dei suoi grandi destini.
